****

**DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN**

 **INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA**

**Rapporto di Riesame Annuale**

**2016**

**Rende, 26 gennaio 2016**

|  |
| --- |
| **Denominazione del Corso di Studio**: INGEGNERIA EDILE-ACHITETTURA**Classe**: LM-4 c.u. – ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE-ACHITETTURA **Sede**: Università della Calabria - RENDE (CS)**Dipartimento**: Ingegneria Civile |

|  |
| --- |
| **Gruppo di Riesame:**Prof. Renato Sante Olivito (Coordinatore CdS) – Responsabile del RiesameProf. Alessandro Campolongo (Docente del CdS e Responsabile QA CdS) Prof. Paolo Lonetti (Docente del CdS)Ing. Giuseppe Fortunato (Docente del CdS)Arch. Roberta Lucente (Docente del CdS) Dr.ssa Maria Gencarelli (Tecnico Amministrativo Responsabile del settore Didattica del Dipartimento)Ing. Gianfranco Salfi (Tecnico Amministrativo Responsabile del settore Sistemi informatici e telematici) Sig. Nicola Sarubbi (Studente del CdS e Rappresentante in seno al Consiglio di CdS)In qualità di organi consultivi permanenti, sono stati consultati l’Ordine degli Ingegneri di Cosenza, nella persona del Presidente ing. Menotti Imbrogno, del consigliere ing. Giuseppe Amendola, e degli ingg. Dario De Rose, Francesco Staffa, Michele Greco e Franco Rovense, e l’Ordine degli Architetti di Cosenza, nella persona del Presidente Arch. Silvano Corno (vedi verbale dell’incontro del 25.01.2016, allegato alla scheda).L’attività di riesame si è così svolta: un incontro preliminare in data 11.01.2016, successive consultazioni via web, ulteriore incontri in data 13.01.2016 e 14.01.2016, successive consultazioni via web, incontri conclusivi in data 25.01.2016 e in data 26.01.2015. Oltre a tali incontri e consultazioni del Gruppo, il Responsabile del Riesame e il Responsabile QA si sono incontrati singolarmente più volte con la Responsabile del settore Didattica per analizzare i dati ed elaborare la bozza dei testi da inserire nei campi da compilare. Il Rapporto di riesame è stato discusso e approvato nel Consiglio di Dipartimento del 26.01.2016.ll Gruppo si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame, operando come segue.Nell’incontro preliminare dell’11.01.2016, è stata fissata un’agenda delle attività, sequenziale rispetto alle schede del rapporto, sono stati individuati i dati necessari da acquisire e le fonti e sono stati suddivisi i compiti tra tutti i componenti del Gruppo.Una volta raccolti i dati necessari, la Dr.ssa Gencarelli ha provveduto a trasmetterli via web a tutti i componenti del Gruppo. Successivamente, il Prof. Olivito, coadiuvato dalla Dr.ssa Gencarelli, ha effettuato delle elaborazioni per ottenere dati di sintesi e grafici esemplificativi, predisponendo una bozza dei contenuti da porre in discussione, secondo l’agenda stabilita nella riunione preliminare, indicati nel documento AVA del 29.10.2013 recante “Indicazioni operative a regime” per i “Rapporti di Riesame annuale e ciclico”. che sono stati inviati via web a tutti i componenti del Gruppo.Nell’incontro del 13.01.2016, sono stati analizzati e discussi i dati relativi alle sezioni 1 e 2, ponendoli in relazione a quelli degli anni precedenti e di altri analoghi corsi di studio. Partendo dal Rapporto di Riesame 2015, tenendo conto anche dei contenuti della Relazione annuale sulla Didattica, sono stati evidenziati gli esiti delle azioni correttive intraprese e sono state individuate quelle da potenziare e da porre in essere. Infine, è stato integrato collegialmente il testo da inserire nel Rapporto.Nell’incontro del 14.01.2016, si è proceduto con la sezione 3, analogamente a quanto fatto per le sezioni 1 e 2, ed è stato integrato collegialmente il testo da inserire nel Rapporto.Nei giorni successivi, si è proceduto per e-mail con lo scambio di ulteriori pareri e suggerimenti.Nell’incontro del 25.01.2016, è stato stilato il testo integrale del Rapporto. Un’ulteriore revisione è stata effettuata il 26.01.2015, a valle dell’incontro con gli organi consultivi permanenti. Il testo finale del Rapporto è stato trasmesso a tutti i membri del Dipartimento per la successiva approvazione in Consiglio.Fonti dati e informazioni acquisite:Prospetto degli indicatori della didattica, predisposto dal Presidio della Qualità e dall’Unità Strategica Servizio Statistico d'Ateneo e Supporto alle Decisioni.Relazione annuale della Commissione paritetica studenti-docenti.Dati relativi all’*Erasmus Placement*.Statistiche sugli studenti che partecipano ad attività di stage o tirocinio.*Data warehouse* di Ateneo e dati test d’ingresso (AA.AA. 10-11, 11-12, 12-13, 13-14, 14-15, 15-16).Questionari studenti (A.A. 14-15), questionari docenti (A.A. 14-15)Banca dati *AlmaLaurea* (indagini 2015, 2014, 2013, 2012 - CdLS 4/S), segnalazioni varie.Contatti con enti e imprese in convenzione sede di tirocini.*Le percentuali riportate nelle sezioni seguenti sono da intendersi come valori medi negli anni di riferimento, se non diversamente specificato.**I dati relativi ai crediti acquisiti non tengono conto della prima sessione d’esame dell’a.a. in corso (gennaio/febbraio 2015).* |
| **Sintesi dell’esito della discussione del Consiglio di Dipartimento**Il Presidente ricorda che, ai sensi del DM n. 47/2013 e successive modificazioni, i CdS sono tenuti a redigere annualmente un Rapporto di Riesame (RAR), da cui si evinca la politica di qualità della didattica che i CdS intendono perseguire. Il Presidente ricorda che il RAR prevede tre sezioni: 1. L’ingresso, il percorso e l’uscita dal CdS (numero immatricolati, CFU acquisiti, numero laureati); 2. L’esperienza dello studente (percezione degli studenti della qualità del CdS); 3. L’accompagnamento al mondo del lavoro (prospettive occupazionali dei laureati). Per ciascuna sezione, sulla base dell’analisi dei dati, sono stati indicati i principali elementi di criticità emersi, gli interventi correttivi programmati e la valutazione delle misure intraprese negli anni precedenti. Nella stesura del RAR, i Gruppi di AQ si sono attenuti al modello di Rapporto di Riesame Annuale predisposto dal PQA sulla base delle linee guida ANVUR.Il Presidente evidenzia cha per alcune delle criticità emerse negli anni precedenti (problematiche organizzative e di dotazioni strutturali, rilevazione dell’opinione degli studenti) gli interventi programmati hanno prodotto risultati positivi apprezzabili. Le criticità legate a variabili di contesto e territoriali (numero degli immatricolati, preparazione in ingresso, livello occupazionale) hanno carattere differente nei tre CdS. In particolare, si registra un incremento degli iscritti, anche se lieve, nel CdL e nel CdLM in Ingegneria Civile, mentre è in calo il numero degli iscritti al CdLM in Ingegneria Edile-Architettura; la preparazione in ingresso risulta ancora inadeguata sia per il CdL in Ingegneria Civile, sia per il CdLM in Ingegneria Edile-Architettura, anche se alcune delle azioni intraprese, come i corsi di matematica di base, hanno consentito l’estinzione degli OFA a una percentuale consistente di studenti; se il livello occupazionale non presenta particolari criticità per il CdLM in Ingegneria Civile e per il CdLM in Ingegneria Edile-Architettura, resta ancora un problema senza prospettive di soluzione per il CdL in Ingegneria Civile. Nel complesso, buona parte delle criticità emerse risultano comuni a tutti i CdS (abbandoni, preparazione in itinere, ritardo negli studi, numero di studenti stranieri) e la loro soluzione richiede interventi congiunti e pianificati a livello di Dipartimento, in parte già avviati e con l’obiettivo di proseguirli, intensificarli e monitorarne gli effetti per il futuro.Il Presidente passa, quindi, a illustrare nel dettaglio i RAR dei Corsi di Studio. Dopo un’ampia e partecipata discussione, il Consiglio unanime approva il RAR del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, il RAR del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile, il RAR del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura. |

**I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio**

**1 - L’INGRESSO, IL PERCORSO, L’USCITA DAL CDS**

**1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

|  |
| --- |
| **Obiettivo n. 1:** Migliorare ulteriormente la preparazione in ingresso e ridurre il ritardo negli studi.**Azioni intraprese:** Sono stati consolidati e incrementati i rapporti con le scuole secondarie superiori. Le iniziative attuate sono state rivolte agli studenti; sono mancate quindi iniziative specifiche di orientamento rivolte anche agli insegnanti. Sono stati potenziati i corsi intensivi relativi alle materie di base ed è stato istituito un servizio di tutorato per gli studenti del primo anno. Sono stati organizzati incontri con gli studenti per approfondire le problematiche incontrate. Non sono stati erogati cicli di lezione ed esercitazione per studenti fuori corso o in difficoltà. **Stato di avanzamento dell’azione correttiva***:* È stato incrementato il numero di docenti e degli studenti che costituisce la “task force” del CdS che si è recato nelle scuole secondarie superiori per illustrare gli obiettivi e il percorso formativo del CdLM, nonché i criteri e le modalità di ammissione, e, di conseguenza, è stato ampliato il numero degli istituti contattati, estendendo l’azione a tutto il territorio regionale. La risposta degli istituti è stata diversificata: buona parte si è resa disponibile a un incontro in loco, alcuni si sono limitati a dare un’informativa agli studenti, altri non hanno diffuso alcuna informazione. Nella scelta degli istituti che si sono resi disponibili a un incontro in loco, sono stati privilegiati i licei scientifici e gli istituiti tecnici. È stato predisposto un filmato con la simulazione guidata dei test degli anni precedenti commentati da esperti o docenti di riferimento. Prima dell’inizio dei corsi ufficiali, sono stati erogati corsi intensivi nelle materie di base.Il servizio di tutorato è finalizzato a orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli alla proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative. Gli studenti vengono seguiti individualmente e le loro performance, così come le ragioni dei disagi e dei ritardi negli studi, saranno oggetto di periodica valutazione e assistenza in seno agli organi collegiali. Sono previsti un minimo di cinque incontri durante il primo anno di corso, un primo incontro conoscitivo e ulteriori incontri al termine delle lezioni del I e del II semestre, nonché al termine della I e della II sessione d’esame. É prevista la compilazione di questionari conoscitivi e di indagine nel corso degli incontri e la redazione di relazioni (intermedie e finale), che dovranno contenere una sintesi di quanto emerso durante gli incontri e dalla compilazione dei questionari, ed eventuali proposte di risoluzione delle problematiche evidenziate. Negli anni successivi al primo, gli incontri dovranno essere almeno semestrali. A ciascun docente sono stati assegnati non più di quattro studenti.La preparazione in ingresso resta ancora inadeguata, anche se solo in minima parte riconducibile a limiti delle azioni intraprese, su cui comunque dovrebbe essere indirizzata l’attenzione del CdLM e dell’intero Ateneo, dal momento che tale criticità è diffusa in tutte le aree.Gli esiti delle azioni in essere mirate a ridurre il ritardo negli studi saranno verificabili non prima della fine dell’anno accademico e, comunque, tali azioni dovrebbero essere estese a tutti gli studenti, rese sistematiche e potenziate. |

|  |
| --- |
| **Obiettivo n. 2:** Ridurre ulteriormente il ritardo nell’acquisizione dei crediti relativi alla lingua inglese.**Azioni intraprese:** È stata ribadita l’importanza della conoscenza della lingua inglese e il vantaggio del possesso di una certificazione internazionale. Sono state ulteriormente sensibilizzare le Scuole Superiori sull’opportunità del conseguimento della certificazione durante il percorso scolastico. Sono state previste opportune attività per supportare gli studenti iscritti al III anno e quelli fuori corso nell’acquisizione della certificazione.**Stato di avanzamento dell’azione correttiva**:Sono stati organizzati incontri con gli studenti del II anno in cui sono state ribadite l’importanza della conoscenza della lingua inglese e le modalità di acquisizione dei relativi crediti. Negli stessi incontri, sono state presentate le performance degli studenti nel sostenimento dell’esame PET, evidenziando la necessità di un’assidua e regolare frequenza delle attività didattiche al fine del superamento dell’esame. Sono stati attivati percorsi differenziati di livello A1, A2 e B1 (pre-PET), in base ai risultati di un placement test finalizzato a verificare la preparazione di base degli studenti. Sono stati attivati percorsi guidati di studio in autonomia svolti presso il Laboratorio Multimediale del *Centro Linguistico di Ateneo*, con il supporto di un Tutor Linguistico per indirizzare gli studenti nelle varie attività. Per quanto riguarda l’English Corner, sono state incrementate le ore riservate agli studenti iscritti al III anno e a quelli fuori corso e sono state previste ore aggiuntive anche per gli studenti del II anno. Nell’ambito delle attività di Orientamento in entrata presso le Scuole Superiori, adeguato spazio è stato riservato alla presentazione dell’informativa sulla lingua inglese ed è stata ulteriormente evidenziata l’opportunità del conseguimento della certificazione durante il percorso scolastico.Le azioni già intraprese hanno consentito di ridurre il ritardo nell’acquisizione dei crediti relativi alla lingua inglese. |

**1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

|  |
| --- |
| Nell’a.a. 15-16, a fronte di 111 domande presentate, hanno partecipato alla selezione 91 candidati. Il punteggio minimo previsto (20/90) è stato raggiunto da 74 candidati, di cui 7 per l’ammissione ad anni successivi al primo anno, tutti rientranti in posizione utile in graduatoria (100 posti messi a concorso). Buona parte dei candidati presenta carenze formative nell’ambito fisico-matematico. In particolare, 68 su 74 hanno avuto OFA: gli immatricolati sono stati 49 di cui 34 hanno estinto già l’obbligo. I dati mostrano aspetti contradditori: un aumento delle domande di partecipazione (111 rispetto a 92 dell’a.a. 14-15), un aumento dei partecipanti al test (91 rispetto a 79 dell’a.a. 14-15), un aumento degli idonei (74 rispetto a 66 dell’a.a. 14-15) e una diminuzione degli immatricolati (49 rispetto a 66 dell’a.a. 14-15). La diminuzione degli immatricolati è in linea con i dati a livello nazionale ma denota che la crisi economico-sociale che da alcuni anni affligge la società italiana, che sembra migliorare negli ultimi tempi, ancora fa sentire i suoi effetti negativi nel meridione. A conferma di quanto sopra asserito, il 96 % degli iscritti è regionale, a conferma del ruolo primario dell’Ateneo per i cittadini calabresi, e il 4 % da regioni limitrofe. La provenienza scolastica del 71,43 % degli iscritti è liceale, in media con gli ultimi tre anni, del 18,37 % da istituti tecnici e del 10,20 % da istituti professionali.Il voto dell’esame di maturità è medio alto: il 30,61 % degli iscritti ha un voto di maturità inferiore a 80, il 48,98 % tra 80 e 99, e il 20,41 % un voto di 100. La tendenza rilevata anche in passato contrasta con i risultati del test di ammissione.Il 91,2 % degli idonei che hanno sostenuto il test presso l’UNICAL ha OFA e dei 49 iscritti il 69,38 % ha estinto già l’obbligo. Il tasso di abbandono, calcolato in base alle rinunce, è: 20,79 % per la coorte 10-11, 21,84 % per la coorte 11-12, 10 % per la coorte 12-13 e 13-14 e 15,38 % per la coorte 14-15. Non hanno ancora perfezionato l’iscrizione per l’a.a. 15-16: 15 studenti per la coorte 10-11, 4 per la coorte 11-12, 11 per la coorte12-13, 4 per la coorte 13-14 e 5 per la coorte 14-15. I risultati di apprendimento attesi e la loro progressione tengono conto dei requisiti richiesti per l’ammissione; nel primo semestre del primo anno ampio spazio è infatti dedicato a colmare le lacune che caratterizzano la preparazione di buona parte degli studenti, attraverso sia i corsi di matematica di base, sia i programmi degli insegnamenti dell’area di matematica, fisica e chimica, che riprendono i concetti base.I passaggi in uscita sono modesti e in calo: 2 per le coorti 10-11, 11-12, 12-13, 1 per la coorte 13-14 e zero per la coorte 14-15. Le rinunce al primo anno sono state: 11 per le coorti 10-11 e 11-12, 6 per le coorti 12-13 e 13-14, 10 per la coorte 14-15. I trasferimenti in uscita sono risultati nulli al primo anno e 3 per la coorte 10-11, zero per la coorte 11-12, 2 per la coorte 12-13 e 1 per le coorti 13-14 e 14-15. La media dei voti superati fino al 31/10/2015 per il primo anno, ponderata con i CFU acquisiti, è: 24,51 % per la coorte 10-11, 24,62 % per la coorte 11-12, 25,78 % per la coorte 12-13, 25,05% per la coorte 13-14 e 24,39 % per la coorte 14-15.La percentuale di esami con voto da 18 a 23 è del 36,53 % per la coorte 10-11, 34,06 % per la coorte 11-12, 23,84 % per la coorte 12-13, 35,82 % per la coorte 13-14 e 40,028 % per la coorte 14-15.La percentuale di esami con voto da 24 a 27 è del 35,93 % per la coorte 10-11, 37,32 % per la coorte 11-12, 40,82 % per la coorte 12-13, 40,30 % per la coorte 13-14 e 38,43 % per la coorte 14-15. La percentuale di esami con voto da 28 a 30 e lode è del 27,54 % per la coorte 10-11, 28,62 % per la coorte 11-12, 35,34 % per la coorte 12-13, 24,38 % per la coorte 13-14 e 21,30 % per la coorte 14-15.La media dei CFU per immatricolato conseguiti fino al 31/10/2015, calcolata sugli iscritti considerando anche eventuali abbandoni in corso è: 28,46 per la coorte 10-11, 26,17 per la coorte 11-12, 37,13 per la coorte 12-13, 29,70 per la coorte 13-14 e 23,80 per la coorte 14-15 di cui la percentuale di studenti che:1. Non hanno acquisito CFU è: 12,87 % per la coorte 10-11, 12,64 % per la coorte 11-12, 6,25 % per la coorte 12-13, 16,67 % per la coorte 13-14 e 12,31 % per la coorte 14-15;
2. Hanno acquisito almeno 12 CFU è: 83,17 per la coorte 10-11, 80,46 % per la coorte 11-12, 88,75 % per la coorte 12-13, 83,33 % per la coorte 13-14 e 87,69 % per la coorte 14-15;
3. Hanno acquisito almeno 20 CFU è: 70,30 % per la coorte 10-11, 60,92 % per la coorte 11-12, 86,25 % per la coorte 12-13, 78,67 % per la coorte 13-14 e 69,23 % per la coorte 14-15;
4. Hanno acquisito almeno 40 CFU è: 38,61 % per la coorte 10-11, 35,63 % per la coorte 11-12, 52,50 % per la coorte 12-13, 30,00 % per la coorte 13-14 e 32,31 % per la coorte 14-15.

La media dei voti superati fino al 31/10/2015 per il secondo anno, ponderata con i CFU acquisiti, è: 24,53 per la coorte 10-11, 24,72 per la coorte 11-12, 25,54 per la coorte 12-13, 24,82 per la coorte 13-14. La percentuale di esami con voto da 18 a 23 è del 33,92 % per la coorte 10-11, 31,43 % per la coorte 11-12, 27,6 % per la coorte 12-13, 36,13 % per la coorte 13-14.La percentuale di esami con voto da 24 a 27 è del 37,62 % per la coorte 10-11, 38,75 % per la coorte 11-12, 37,71 % per la coorte 12-13, 41,03 % per la coorte 13-14;La percentuale di esami con voto da 28 a 30 e lode è del 28,46 % per la coorte 10-11, 29,82 % per la coorte 11-12, 34,69 % per la coorte 12-13, 22,84 % per la coorte 13-14.La media dei CFU per iscritto conseguiti fino al 31/10/2015, calcolata sugli iscritti considerando anche eventuali abbandoni in corso è: 58,65 per la coorte 10-11, 63,71 per la coorte 11-12, 77,76 per la coorte 12-13, 72,28 per la coorte 13-14, di cui la percentuale di studenti che:1. Non hanno acquisito CFU è: 3,37 % per la coorte 10-11, 2,63 % per la coorte 11-12, 1,35 % per la coorte 12-13, 1,85 % per la coorte 13-14;
2. Hanno acquisito da 1 a 40 CFU è: 16,85 per la coorte 10-11, 14,47 % per la coorte 11-12, 9,46 % per la coorte 12-1311,11 % per la coorte 13-14;
3. Hanno acquisito 41 a 80 CFU è: 60,67 % per la coorte 10-11, 60,53 % per la coorte 11-12, 32,43 % per la coorte 12-13, 35,19 % per la coorte 13-14;
4. Hanno acquisito oltre 80 CFU è: 19,1 % per la coorte 10-11, 22,37 % per la coorte 11-12, 56,76 % per la coorte 12-13, 51,85 % per la coorte 13-14.

La media dei voti superati fino al 31/10/2015 per il terzo anno, ponderata con i CFU acquisiti, è: 25,1 per la coorte 10-11, 25,07 per la coorte 11-12, 25,41 per la coorte 12-13. La percentuale di esami con voto da 18 a 23 è del 28,28 % per la coorte 10-11, 29,3 % per la coorte 11-12, 27,99 % per la coorte 12-13.La percentuale di esami con voto da 24 a 27 è del 36,99 % per la coorte 10-11, 39,19 % per la coorte 11-12, 38 % per la coorte 12-13.La percentuale di esami con voto da 28 a 30 e lode è del 34,73 % per la coorte 10-11, 31,5 % per la coorte 11-12, 34,02 % per la coorte 12-13. La media dei CFU per iscritto conseguiti fino al 31/10/2015, calcolata sugli iscritti considerando anche eventuali abbandoni in corso è: 98,12 per la coorte 10-11, 99,65 per la coorte 11-12, 114,29 per la coorte 12-13, di cui la percentuale di studenti che:1. Non hanno acquisito CFU è: 2,35 % per la coorte 10-11, 2,70 % per la coorte 11-12, zero % per la coorte 12-13;
2. Hanno acquisito da 1 a 60 CFU è: 18,82 % per la coorte 10-11, 10,81 % per la coorte 11-12, 12,33 % per la coorte 12-13;
3. Hanno acquisito da 61 a 120 CFU è: 42,35 % per la coorte 10-11, 50,00 % per la coorte 11-12, 36,62 per la coorte 12-13;
4. Hanno acquisito oltre 120 CFU è: 36,47 % per la coorte 10-11, 36,49 % per la coorte 11-12, 52,05 % per la coorte 12-13.

La media dei voti superati fino al 31/10/2015 per il quarto anno, ponderata con i CFU acquisiti, è: 25,33 per la coorte 10-11, 25,29 per la coorte 11-12. La percentuale di esami con voto da 18 a 23 è del 25,49 % per la coorte 10-11, 26,14 % per la coorte 11-12. La percentuale di esami con voto da 24 a 27 è del 37,88 % per la coorte 10-11, 40,66 % per la coorte 11-12. La percentuale di esami con voto da 28 a 30 e lode è del 36,63 % per la coorte 10-11, 33,2 % per la coorte 11-12. La media dei CFU per iscritto conseguiti fino al 31/10/2015, calcolata sugli iscritti considerando anche eventuali abbandoni in corso è: 129,75 per la coorte 10-11, 136,04 per la coorte 11-12, di cui la percentuale di studenti che:1. Non hanno acquisito CFU è: 1,35 % per la coorte 10-11, 21,45 % per la coorte 11-12;
2. Hanno acquisito da 1 a 80 CFU è: 13,75 % per la coorte 10-11, 13,04 % per la coorte 11-12;
3. Hanno acquisito da 81 a 160 CFU è: 52,5 % per la coorte 10-11, 49,28 % per la coorte 11-12;
4. Hanno acquisito oltre 160 CFU è: 32,5 % per la coorte 10-11, 36,23 % per la coorte 11-12.

La media dei voti superati fino al 31/10/2015 per il quinto anno, ponderata con i CFU acquisiti, è: 25,33 per la coorte 10-11. La percentuale di esami con voto da 18 a 23 è del 24,79 % per la coorte 10-11. La percentuale di esami con voto da 24 a 27 è del 37,14 % per la coorte 10-11. La percentuale di esami con voto da 28 a 30 e lode è del 38,07 % per la coorte 10-11. La media dei CFU per iscritto conseguiti fino al 31/10/2015, calcolata sugli iscritti considerando anche eventuali abbandoni in corso è: 154,51 per la coorte 10-11, di cui la percentuale di studenti che:1. Non hanno acquisito CFU è: zero per la coorte 10-11;
2. Hanno acquisito da 1 a 100 CFU è: 17,95 % per la coorte 10-11;
3. Hanno acquisito da 101 a 200 CFU è: 61,54 % per la coorte 10-11;
4. Hanno acquisito oltre 200 CFU è: 20,51 % per la coorte 10-11.

La durata media degli studi è pari a circa 7,2 anni, con un voto medio di 107,2/110. I dati si riferiscono al Corso di Laurea Specialistica Classe 4/S, essendosi concluso solo nel 2015 il primo ciclo del Corso di Laurea Magistrale Classe LM-4.Una volta superate le difficoltà iniziali, gli studenti proseguono speditamente, anche grazie al fatto che il carico didattico è ben dimensionato e distribuito in modo equilibrato durante il percorso degli studi. Il ritardo negli studi relativamente alla durata media è quindi ragionevolmente riconducibile all’inadeguata preparazione iniziale degli studenti*;* il Piano degli Studi, così come progettato, può essere effettivamente completato nel tempo stabilito da studenti che possiedono i requisiti di ammissione.Per quanto riguarda l’internazionalizzazione, se è apprezzabile il numero delle esperienze *LLP/Erasmus* (in entrata e in uscita), nessuno studente straniero risulta invece iscritto al CdLM, principalmente per l’impossibilità di sostenere il test in una lingua diversa dall’italiano e in sedi diverse dagli Atenei, quali le ambasciate. |

**1-c INTERVENTI CORRETTIVI**

|  |
| --- |
| **Obiettivo n. 1:** Incrementare il numero degli iscritti e migliorare ulteriormente la preparazione in ingresso.**Azioni da intraprendere:** Consolidare e potenziare i rapporti con le scuole secondarie superiori, mediante iniziative rivolte tanto agli studenti, quanto agli insegnanti.**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:** Verrà incrementato il numero delle scuole della regione nelle quali verranno effettuate visite dei docenti del CdS per presentare i contenuti del Corso, le modalità di ammissione e gli sbocchi occupazionali; particolare attenzione verrà dedicata agli istituti dai quali proviene il maggior numero di studenti immatricolati. La partecipazione a tali incontri sarà incentivata anche tra gli studenti già iscritti al CdS, al fine di portare la loro esperienza diretta. Verranno programmati presso il Dipartimento incontri con i responsabili delle scuole e i docenti delle materie scientifiche per affrontare le problematiche relative al deficit di conoscenze in ingresso. Saranno presi contatti anche con gli insegnanti per valutare la possibilità di concordare con essi progetti formativi mirati. Verranno avviati contatti telefonici e/o telematici con le scuole delle regioni vicine, per far conoscere e promuovere il CdS, anche attraverso l’invio di materiale informativo. Si studieranno canali di comunicazione alternativi per raggiungere gli studenti delle scuole (social network, sistemi di messaggistica istantanea, etc.). |
| **Obiettivo n. 2:** Migliorare la preparazione in itinere e ridurre la durata degli studi.**Azioni da intraprendere:** Avviare un programma di attività didattiche di sostegno finalizzate a supportare gli studenti nel loro percorso di studio.**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:** Il programma di attività didattiche di sostegno, individuali e di gruppo, sarà finalizzato a supportare gli studenti nel loro percorso di studio, soprattutto nella preparazione delle prove di accertamento del profitto. Saranno inseriti nel programma gli insegnamenti di base per i quali gli studenti dimostrano maggiori difficoltà nel superare gli esami, quali Analisi matematica e Fisica generale, e altri insegnamenti da individuare. Queste attività saranno tenute da tutor, con adeguato curriculum didattico-scientifico e sotto la supervisione del docente titolare dell’insegnamento, e dovranno prevedere ricevimenti aggiuntivi e brevi incontri in aula per spiegazioni ed esercitazioni specifiche, nonché la predisposizione di materiali di supporto didattico, compresi sezioni interattive per l’autovalutazione e la verifica dei risultati di apprendimento attesi, e loro pubblicazione sul sito del Dipartimento dedicato alla didattica. Il programma verrà attivato in via sperimentale a partire dal II semestre dell’A.A. in corso. A metà semestre, almeno due lezioni dovranno essere dedicate a esaminare lo stato di conoscenza degli studenti e a individuare eventuali argomenti da approfondire ed eventuali correttivi da apportare.  |

**2 – L’ESPERIENZA DELLO STUDENTE**

**2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

|  |
| --- |
| **Obiettivo n. 1:** Consolidare ulteriormente la qualità della didattica.**Azioni intraprese:** Sono stati effettuati la revisione e il coordinamento dei contenuti degli insegnamenti ed è stato effettuato il controllo della continuità metodologica negli insegnamenti.**Stato di avanzamento dell’azione correttiva***:**Azione 1: coordinamento tra gli insegnamenti*Un’iniziativa molto importante, intrapresa dall’Ateneo nel corso dell’anno, è stata la catalogazione e uniformazione dei programmi degli insegnamenti di tutti i corsi di studio, che ha creato le condizioni, e anche i giusti stimoli, per un’organica riorganizzazione dell’offerta formativa. Ciò ha dato un’ulteriore occasione al Corso di Studio per insistere nell’azione di coordinamento tra gli insegnamenti, anche e soprattutto attraverso il controllo dei rispettivi programmi.Nel riordino sistematico generale della didattica di Ateneo, l’azione portata avanti dalla *Commissione Qualità del Corso di studio* è guidata dalle valutazioni emerse, lo scorso anno, dal confronto dei programmi dei corsi dell’*Area dell’Urbanistica*, dell’*Area economico-giuridica e sociologica*, e dell’*Area della Storia dell’architettura* in relazione alla nuova posizione occupata dagli insegnamenti giuridici (precedentemente al V anno) nel nuovo Manifesto degli studi. La nuova condizione didattica, definitasi nel Manifesto degli studi per recepire le norme relative al D. M. 270/2004, vede riuniti al III anno l’insegnamento di *Tecnica urbanistica* e i tre moduli didattici del corso di *Opere pubbliche e urbanistica: aspetti sociologici e legislativi*; con il corso di *Storia dell’architettura contemporanea*, anticipato dal III al II anno, cui è stato conferito un ruolo propedeutico rispetto a essi.Un altro aspetto importante dell’azione correttiva, di cui si attendono gli esiti, riguarda l’*Area della Matematica e della Fisica*, nell’ambito della quale un’efficace soluzione è stata trovata per i problemi emersi in merito alla collocazione disciplinare del segmento didattico del *Calcolo matriciale*, inserito da questo anno accademico, almeno per la sua parte generale, nel programma di *Geometria*. L’argomento, prima articolato tra insegnamenti diversi, lì dove ora viene ripreso soltanto per più utili aspetti complementari, ha consentito un’importante razionalizzazione della formazione di base, molto attesa dagli studenti.*Azione 2: controllo della continuità metodologica negli insegnamenti*Quest’azione, esercitata da anni, è mirata a garantire continuità nella scelta dei contenuti, e nel loro approccio metodologico, anzitutto negli insegnamenti affidati, per mancanza di copertura, ai *professori a contratto*, che, per Regolamento, possono anche cambiare da un anno all’altro. Del controllo di detto aspetto didattico sui corsi di questa categoria, *Storia dell’architettura* (I anno) e *Organizzazione del cantiere* (V anno), si fa carico costantemente e attentamente la *Commissione Qualità del Corso di studio*, che, d’altra parte, non rileva attualmente alcun disagio; anche perché i corsi sono tenuti, da un certo numero di anni, dagli stessi docenti, vincitori ininterrottamente della selezione comparativa predisposta annualmente dall’Ateneo. Analogo controllo la Commissione ha esercitato sull’insegnamento di *Geotecnica*, dato l’avvicendamento del professore titolare del corso. |
| **Obiettivo n. 2:** Rafforzare la metodologia dell’Indagine IVADIS ed estenderla in modo sistematico alla valutazione da parte dei docenti.**Azioni intraprese:**Promozione della partecipazione all’indagine da parte dei docenti e degli studenti.**Stato di avanzamento dell’azione correttiva**:Sono stati sensibilizzati i docenti a partecipare all’indagine complementare ISO-Did (già IVADIS) a essi riservata ed è stato conseguito un significativo miglioramento della percentuale di partecipazione, anche se non da parte di tutti. I docenti sono stati, altresì, motivati a promuovere la partecipazione all’indagine ISO-did degli studenti del proprio corso, anche durante l’orario delle lezioni tramite l’uso di smartphone con l’ausilio del docente del corso. |

**2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI**

|  |
| --- |
| Il servizio d’indagine predisposto dall’Ateneo, *Indagine sulla Soddisfazione degli Studenti sulla Didattica (ISO-Did)*, fornisce dati che danno soddisfazione alle azioni intraprese. L’oggetto principale dell’analisi è l’*Indice di valutazione positiva* (IVP) che rappresenta la percentuale di questionari che, per ogni domanda, hanno ottenuto un giudizio positivo, con indicazione “più SI che NO”, oppure “decisamente SI”. Per quanto riguarda la *valutazione degli insegnamenti* le domande formulate sono le seguenti:- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?- Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?- Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?- Le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?Le risposte in merito presentano un indice positivo compreso tra 60 e 100 (valore massimo) per ben 25 insegnamenti su 30 in media (25,5 per l’esattezza), pari all’83,2% dell’offerta formativa; con un IVP molto elevato (compreso cioè tra 80 e 100) per 16 insegnamenti mediamente, pari al 53,3% del numero complessivo degli insegnamenti erogati. L’IVP compreso tra 60 e 100, riferito all’83,2% dell’offerta formativa, può essere confrontato con la percentuale di gradimento emersa lo scorso anno, pari al 74,8%, che indica un miglioramento misurabile in oltre 8 punti percentuali; dato dovuto anche all’estensione dell’indagine a una più vasta, dunque più significativa, popolazione studentesca, in seguito ai provvedimenti adottati (*azione correttiva*) a cominciare dal riesame del corso di studio dell’anno 2014, cui si è dato seguito nell’anno 2015.Un dato significativo, in questo campo, è rappresentato in particolare dalle risposte sul *carico di studio degli insegnamenti in rapporto al numero dei crediti assegnati*, che presenta un IVP elevato (compreso tra 60 e 100) ancora per l’83,2% dell’offerta formativa, contro il 68,2% dell’anno scorso e il 56,9% dell’anno precedente. Un aspetto, questo, per il quale la Commissione Qualità ha avuto negli anni grande attenzione, ottenendo evidentemente ottimi risultati.Per quanto riguarda la valutazione della docenza, misurata sempre con il detto IVP, le domande formulate sono le seguenti:- Gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.), ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?- L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito *Web* del corso di studio?- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?Anche in questa seconda valutazione i risultati sono del tutto soddisfacenti, considerato che l’indice presenta un gradimento complessivo medio, sull’attività dei docenti nell’offerta formativa, (IVP compreso cioè tra 60 e 100) indicato nella misura del 91,2%; con un valore molto elevato dell’IVP, misurato cioè tra 80 e 100, per la docenza riferita a 20 insegnamenti su 30 in media, che corrisponde al 72,6% dell’offerta didattica.Altra valutazione affidata all’IVP è quella relativa all’interesse verso le discipline del corso di studio, misurata sulla base delle risposte alle seguenti domande:- Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?- E’ interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?In questa valutazione i risultati sono anche migliori dei precedenti. L’interesse per gli insegnamenti è molto elevato, presentando un gradimento valutabile mediamente nella misura del 94,9%, che significa una valutazione complessivamente positiva, espressa tra i valori 60 e 100, per 27 insegnamenti su 30; mentre detta valutazione è comunque compresa tra i valori 40 e 60 (dunque mai al di sotto del valore 40) soltanto per 3 insegnamenti su 30.Detti risultati non possono che essere ritenuti del tutto soddisfacenti, e incoraggianti in relazione alle iniziative generalmente intraprese, negli anni, per il loro miglioramento, anche e soprattutto in considerazione del fatto che le valutazioni rimangono molto positive dopo la significativa estensione del test, rinnovato, a un numero molto più elevato di studenti. Con la nuova impostazione organizzativa è stato possibile, tra l’altro, coinvolgere anche gli studenti meno assidui nella frequenza, dunque non presenti in aula al momento della compilazione dei questionari.D’altra parte, il confronto con l’opinione dei laureati (indagine *Alma Laurea*), ovvero con quanti hanno vissuto la condizione formativa degli scorsi anni, mostra, per esempio, un interessante incremento del gradimento della docenza, se alla domanda sulla *soddisfazione della docenza in generale* ha risposto positivamente il 57,6% nella rilevazione dell’anno 2014, l’84,2% nella rilevazione 2013 e il 69,5% nella rilevazione 2012; valori comunque alternanti, questi, legati evidentemente anche alle modalità delle rilevazioni degli anni scorsi.E, se il gradimento generale del corso di studio è misurato come valore medio dei tre dati percentuali rilevati – “valutazione insegnamento”, “valutazione docenza”, “valutazione interesse” – si ottiene un gradimento del corso di studio dell’89,7%, che può essere confrontato con il gradimento espresso dai laureati dell’Università della Calabria sulla *soddisfazione per il corso di studio*, nel 2014, che è pari al 72,7%, rispetto al quale emerge con chiarezza il miglioramento; così come lo stesso dato può essere confrontato con il dato nazionale di gradimento, rilevato cioè come media dei valori dell’insieme dei corsi di laurea in Ingegneria Edile-Architettura presenti sul territorio nazionale, che è del 79%.Inoltre, dai contatti diretti con gli studenti emerge una generale approvazione per le scelte operate con la revisione del Manifesto degli studi in seguito al recepimento delle norme del D.M. 270/2004, e maggiore apprezzamento per avere ridotto il numero di crediti del III anno, attraverso una redistribuzione dei carichi didattici nei primi tre anni di corso, anche in relazione all’assortimento dei tipi d’insegnamento, che tiene conto delle relative difficoltà da essi presentate.Il CdS è attivo nel raccogliere le segnalazioni degli studenti, che sono oggetto di attenzione e discussione all’interno del Consigli del Corso di Studio; nello specifico, durante le assemblee consiliari sono raccolte osservazioni e segnalazioni da parte dei rappresentanti degli studenti. Inoltre, anche in rapporti più diretti tra le singole componenti – studenti, docenti, PTA – sono frequenti le occasioni di raccolta di osservazioni e proposte. È attivo un servizio di management didattico che collabora con il Coordinatore del CdL per la soluzione dei problemi di studenti e docenti. |

**2-c INTERVENTI CORRETTIVI**

|  |
| --- |
| **Obiettivo n. 1:** Proseguire nell’azione di miglioramento della qualità della didattica.**Azioni da intraprendere:** Monitorare gli effetti della riorganizzazione dei programmi dei corsi. Omogeneizzare e controllare il coordinamento delle informazioni contenute nelle nuove schede dei corsi. Razionalizzare l’attività degli esami. Potenziare il confronto culturale. **Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**Gli effetti della riorganizzazione dei programmi dei corsi saranno monitorati verificando, a consuntivo, la rispondenza tra i programmi descritti nelle nuove schede dei corsi e le effettive attività didattiche svolte; la verifica sarà condotta sia attraverso i dati rilevati dall’Ateneo (indagine ISO-did), sia mediante incontri con gli studenti e i docenti interessati, sia monitorando il numero degli esami sostenuti per ciascun insegnamento, il tempo necessario per la preparazione dell’elaborato di laurea e il tempo medio di conseguimento della laurea. Inoltre, è prevista, durante le lezioni, la somministrazione di un questionario aggiuntivo, predisposto appositamente dal CdS, tramite smartphone alla piattaforma Eleanor. Si procederà alla omogeneizzazione del grado di articolazione delle informazioni contenute nelle schede dei corsi, allo stato alquanto diversificato per quanto concerne il campo dei metodi e dei criteri di valutazione dell’apprendimento e il campo della stima del carico di lavoro (indicazione testi, supporti didattici e argomenti). Sarà mantenuta viva l’attività di coordinamento tra gli insegnamenti, sollecitando i docenti a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione degli argomenti trattati nel corso, o delle attività di esercitazione e laboratorio, o delle modalità di svolgimento degli esami, per le possibili ricadute che dette modifiche possono avere sugli insegnamenti direttamente o indirettamente collegati nel percorso formativo; rafforzando così, pur nel rispetto della libertà d’insegnamento, la convinzione della necessità di mantenere con la *Commissione Qualità*, che costituisce l’organo di coordinamento esecutivo del Corso di studio, un rapporto informativo costante in merito a detti aspetti. Sarà valutata la possibilità di razionalizzare l’attività degli esami, organizzando, ove necessario, l’articolazione delle prove, nei giorni successivi all’appello, secondo un calendario che eviti inutili estenuanti attese per intere giornate, peraltro col rischio di essere rinviati al giorno successivo. E, in relazione all’eventuale prova scritta, si richiederà ai docenti interessati di promuovere incontri mirati con gli studenti, o di tenere una lezione successiva alla prova per mostrarne il corretto svolgimento. |

**3 – L’ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO**

**3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

|  |
| --- |
| **Obiettivo n. 1:** Mantenere alto il livello delle competenze come incentivo per l’occupazione.**Azioni intraprese:**Sono state avviate azioni per valorizzare le competenze maturate dagli allievi e avvicinarli al mondo del lavoro.**Stato di avanzamento dell’azione correttiva***:* Sono state svolte attività seminariali nell’ambito di taluni corsi di insegnamento per illustrare concretamente, in forma interdisciplinare, lo sviluppo dell’iter per la realizzazione di un’opera. Le attività di tirocinio svolte in collaborazione con gli Ordini professionali, a seguito di convenzioni tra l’Università, e studi professionali disponibili ad accogliere tirocinanti, sono a oggi molto limitate, prevalentemente per le difficoltà legate alla retribuzione dei tirocini post-laurea, come previsto dalle nuove normative in materia. È stata incentivata la frequentazione da parte degli allievi dei laboratori dipartimentali, che peraltro sono stati potenziati. |

**3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI**

|  |
| --- |
| Ripetendo quanto già precisato l’anno scorso, l’efficacia esterna del corso di studio va posta a confronto con le condizioni occupazionali che caratterizzano la vita economico-lavorativa del Paese in questo periodo, con una disoccupazione giovanile che supera nel Mezzogiorno il 40%. Cionondimeno anche quest’anno emerge dai dati *Alma Laurea* una situazione confortante, se si pensa che a tre anni dalla laurea lavora il 65,6% dei laureati (anno d’indagine 2014), con un incremento del 9,1% rispetto al dato dell’indagine 2013 (56,5%), e del 5,6% rispetto all’indagine 2012 (60%). Certo il dato è decisamente inferiore a quello nazionale (ovvero al dato medio dei corsi di laurea in Ingegneria Edile-Architettura delle altre sedi universitarie) di ben 9 punti percentuali, ma si deve ritenere accettabile, perché comunque contenuto in considerazione della condizione economica della Calabria.Risulta in calo la condizione occupazionale a un anno dalla laurea, che decresce dal 47,2% del 2012, al 35,7% del 2013, fino al 19,4% del 2014 (indagine 2015). In particolare, come osservato nel commento ai dati dello scorso settembre (Scheda Unica Annuale), a un anno dalla laurea, ovvero nella ricerca del primo impiego, l’ingresso nel mondo del lavoro è più favorevole a chi ha trovato un’occupazione prima di laurearsi; ma, aspetto non secondario, risulta che detto lavoro non è necessariamente collegato alla qualifica acquisita con la laurea magistrale, se si pensa che la percentuale di occupati, per esempio per l’anno 2013, corrisponde alla stessa percentuale di chi dichiara di non utilizzare per niente, nel lavoro svolto, le competenze acquisite con la laurea.Così come si è osservato a suo tempo, per quanto riguarda il primo periodo di lavoro, che comunque la misura dell’utilizzo delle competenze acquisite (utilizzo elevato o ridotto che sia) è oscillante intorno al 50% (rilevazione sugli anni 2014, 2013, 2012), e comunque molto variabile da un anno all’altro. Il dato medio nazionale conferma la tendenza. I valori non mutano di molto a tre anni dalla laurea. La laurea è comunque ritenuta *efficace o molto efficace* dopo un anno: 85,7% nel 2014; 71,4% nel 2013; 82,4% nel 2012; contro un dato medio nazionale, per esempio per il 2014, pari al 69,3%. Il dato rimane elevato e in crescita dopo tre anni dalla laurea: 78,9% nel 2014, rispetto al 76,9% del 2013 e al 66,7% del 2012; ed è superiore al dato 2014 della media nazionale, che si attesta al 77,8% (dati già indicati nella SUA a settembre 2015).La situazione osservata leggendo i dati non può che portare, a distanza di solo un anno (rispetto al Riesame 2015) alle stesse valutazioni e conclusioni: non emergono criticità che possano essere affrontate o risolte nell’ambito della gestione del corso di laurea; i dati sull’efficacia della laurea e sulla soddisfazione nel lavoro sono assolutamente di conforto, nel quadro desolante della disoccupazione che affligge il paese e maggiormente la regione; quadro che certo non è cambiato nell’arco di un anno, e che, considerato tutto, non potrà cambiare nel prossimo anno, almeno fino al punto di determinare ricadute tanto rilevanti da essere significative. Evidentemente il processo di crescita si presenta lento, e si può solo sperare in una gradualità positiva che, nell’arco di più anni, dalla condizione generale dell’economia del paese si riverberi anche, in qualche modo, sulla realtà calabrese. |

**3-c INTERVENTI CORRETTIVI**

|  |
| --- |
| **Obiettivo n. 1:** Consolidare l’alto livello delle competenze e diffondere la conoscenza dei contenuti tecnico-culturali del corso di laurea come incentivo per l’occupazione.**Azioni da intraprendere:** Valorizzare e finalizzare le competenze maturate dagli allievi. Insistere nella ricerca dei giusti accordi, e delle reciproche convenienze, per costituire una Consulta che permetta incontri più frequenti tra docenti, rappresentanti degli Ordini professionali e delle istituzioni collegate al mondo dell’architettura e dell’ingegneria edile.**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:** Si cercherà di mantenere alto il livello delle competenze, orientandole verso le esigenze del territorio, che è fatto costantemente oggetto di quelle osservazioni e di quelle attenzioni che permettono di coglierne la fenomenologia in atto, non solo grazie ai contatti con le istituzioni pubbliche e private, ma anche attraverso la ricerca scientifica che nel Dipartimento ad esso viene dedicata nell’ambito delle diverse aree disciplinari.Si cercherà di potenziare il confronto culturale organizzando attività di laboratorio interuniversitarie, o invitando per lezioni, conferenze e altre attività didattiche, docenti e professionisti di chiara fama nazionale o internazionale. In questa logica possono essere incrementati gli incontri, peraltro da tempo sistematicamente organizzati, con esponenti del mondo del lavoro: liberi professionisti; funzionari tecnici delle Amministrazioni pubbliche; imprenditori dei settori produttivi legati al mondo dell’edilizia o loro rappresentanti tecnici.Si procederà con una sempre più attenta ed estesa diffusione della conoscenza dei contenuti tecnico-culturali del corso di studio, a tutti i livelli della vita regionale; perché siano noti i principi che sottendono la formazione di questa nuova figura professionale, le sue potenzialità, le sue specificità, certamente spendibili anche e soprattutto nel territorio calabrese, bisognoso di azioni forti, non solo da parte della classe dirigente, ma anche da parte del mondo del progetto e dei tecnici, nel campo della pianificazione territoriale e della riqualificazione urbana, come nella ricerca della qualità tecnologica delle costruzioni e nel recupero del patrimonio edilizio storico. |